

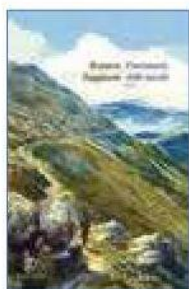


SETTIMO GIORNO BIBLIOTECA DI FAMIGLIA

di Mariapia Bonante

Le stagioni di Giacomo, dall'abbandono del padre all'abbraccio con la natura

Il protagonista del libro di Faggiani cresce in una valle con il nonno, diventa "cavié" (taglia i capelli alle donne per rivenderli) e conosce la felicità che viene dal Creato



L'INVENTARIO
DELLE NUVOLE



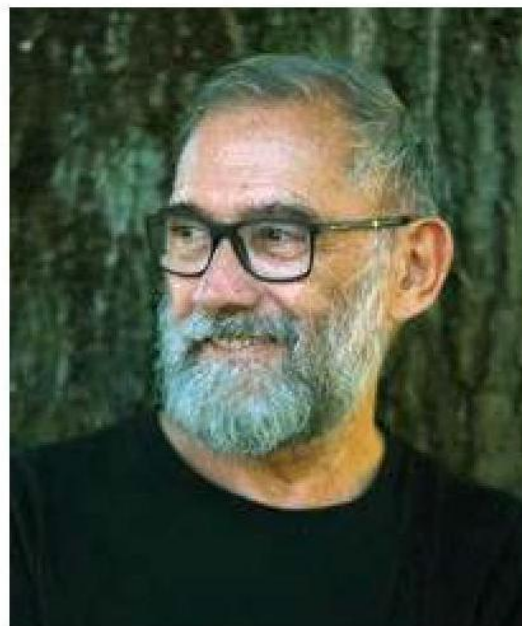
di Franco Faggiani,
Fazi,
pp. 282,
€ 18,50

GIORNALISTA E
CAMMINATORE

Franco Faggiani vive a Milano ed è caporedattore della rivista *Viaggi e Cammini*. Compie lunghe esplorazioni in montagna.

Parla con le nuvole e con le montagne, vive in simbiosi con boschi e prati, ascolta il mormorio dei ruscelli e il gorgoglio del torrente. Così Giacomo, il giovane protagonista di *L'inventario delle nuvole* di **Franco Faggiani**, che aggiunge, con questo nuovo romanzo, pervaso da un commosso sentimento delle cose, un capitolo al suo felice percorso narrativo, dove la natura è sempre privilegiata. Giacomo nasce e cresce negli anni attorno al 1915 in una valle piemontese, la Val Maira, ai confini con la Francia. **Una vallata aspra e impervia, le montagne sbilenche e irregolari, scarni villaggi, segnati da tanta povertà**, dove ostinati abitanti resistono alla tentazione di fuggire verso la pianura. Come ha fatto suo padre, che un giorno se n'è andato in Spagna a fare il minatore e non è più tornato.

L'ha cresciuto il nonno, un personaggio intrigante e contraddittorio. Con eccezionale intraprendenza ha creato un'oasi di benessere che gestisce da padrone autoritario, decidendo della vita degli altri. A cominciare da quella del nipote. Dopo averlo fatto studiare, affidandolo a un prete, mentre gli altri ragazzini, sulle piazze dei mercati, venivano dati in affitto come garzoni per i mesi estivi, stabilisce di farlo diventare un "cavié": colui che percorreva le vallate per convincere le donne a farsi tagliare i lunghi capelli in cambio di mercanzie di vario genere o denaro. Un mestiere redditizio, molto in voga a quei tempi. Lavate e spazzolate, le preziose capigliature erano portate da una rete di agenti negli atelier di mezza Europa.



Sotto la guida rude, ma intelligente del nonno, Giacomo diventa un "cavié" di successo. Si arricchisce d'incontri, di amori, di viaggi, mentre **il genocidio della Prima guerra mondiale riempie i cimiteri della vallata** con i suoi coetanei, meno fortunati di lui. È soprattutto il contatto sempre più intimo con la natura, un abbraccio dei sensi e del cuore che si rinnova ogni giorno, a plasmare negli anni della sua formazione il corpo e la mente. Ad aiutarlo a guardare il mondo con i propri occhi, a decidere del proprio destino. A scoprire che la felicità poteva anche essere soltanto le ore tranquille trascorse in compagnia, sulla soglia di una casa «a parlare del tempo, dei piccoli raccolti, di chi non c'era più o semplicemente a guardare in silenzio la bellezza e l'energia di un temporale che fugge al galoppo verso la notte».

